

////////////////////
PER UN PIANO DI PROTEZIONE
CIVILE PARTECIPATO
////////////////////

 **sociolab**
partecipazione e ricerca sociale



PARTECIPIAMO
PER DIVENTARE PIU' FORTI



Comune di
**Montelupo
Fiorentino**



**Protezione civile
è Partecipazione**



> pag. 03

Premessa - Partecipiamo per diventare più forti

> pag. 04

Introduzione

> pag. 05

Il Percorso

> pag. 06

La protezione civile: cosa è

> pag. 08

La protezione civile: come funziona

> pag. 10

Il sistema di allertamento

> pag. 12

Cosa è il piano comunale di Protezione civile

> pag. 14

I rischi del territorio di Montelupo

> pag. 16

Rischio pioggia e allagamenti

> pag. 17

Rischio alluvioni

> pag. 18

Rischio neve e ghiaccio

> pag. 19

Rischio sismico

> pag. 21

Come e quando partecipare



PARTECIPIAMO PER DIVENTARE PIÙ FORTI

*IN CASO DI EMERGENZA (ALLERTA METEO O SISMICA) COME E DOVE CERCHERESTE INFORMAZIONI AFFIDABILI?
CONOSCETE LE NORME DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI CALAMITÀ NATURALE?*

Temo che poche persone saprebbero rispondere con certezza e in tempi rapidi a queste domande.

In caso di emergenza, invece, diventa essenziale essere perfettamente consapevoli dei comportamenti corretti da tenere e agire tempestivamente.

È una constatazione banale: ci rendiamo conto di essere impreparati nei confronti delle calamità quando queste accadono. Credo che il compito delle istituzioni non sia solamente predisporre un sistema di Protezione Civile efficiente (non dimentichiamoci che il Sindaco è il primo responsabile dell'incolumità pubblica dei suoi cittadini), ma anche sensibilizzare le persone affinché divengano **"soggetti attivi"** della loro sicurezza, personale e collettiva. Con questo spirito nasce il progetto **"Protezione Civile è partecipazione"**, un'esperienza innovativa in Toscana e forse in Italia, tanto da avere ottenuto un importante finanziamento da parte dell'Autorità per la partecipazione della Regione Toscana. Attraverso momenti di incontro e condivisione, sopralluoghi e tavoli di discussione, che coinvolgeranno tutte le fasce della popolazione di Montelupo, arriveremo a definire con i cittadini il nostro Piano di Protezione Civile comunale. Un piano che così diventerà il Piano di tutti.

Gli incontri saranno un'occasione di sensibilizzazione, ma anche l'opportunità per condividere conoscenze ed esperienze relative al territorio di cui ciascun individuo è depositario, senza magari esserne neppure troppo consapevole. Per questa ragione credo che sia indispensabile un'ampia adesione da parte dei montelupini a questo processo. Le occasioni di incontro non mancano e vi invito a prendere in seria considerazione le nostre sollecitazioni; d'altronde negli ultimi mesi abbiamo potuto verificare quanto sia necessario saper fronteggiare prontamente le emergenze. Credo profondamente nella "Comunità" e mi auguro che ognuno di voi comprenda l'importanza di questo percorso. Vi aspetto numerosi

Il sindaco **Paolo Masetti**



In occasione della revisione del Piano comunale di Protezione Civile, l'Amministrazione vuole coinvolgere i cittadini per individuare insieme gli elementi di rischio del territorio e le soluzioni concrete all'emergenza che andranno a comporre il nuovo Piano.

È necessario che i cittadini diventino protagonisti della propria sicurezza, per rispondere in modo efficace agli eventi calamitosi.

La partecipazione della comunità alla prevenzione e gestione di rischi derivati da eventi naturali è un approccio innovativo ed è al centro del dibattito internazionale.

Risulta sempre più evidente la necessità di superare l'approccio tradizionale di intervento "dall'alto verso il basso che spesso" è risultato fallimentare: non riesce a intercettare i bisogni reali della popolazione o ignora il potenziale delle risorse, delle competenze locali, delle conoscenze, delle esperienze e della storia degli abitanti del luogo colpito.

Numerosi studi, basati sull'osservazione delle reazioni di diverse comunità locali ad eventi catastrofici, mostrano al contrario che, anche in presenza di eventi fortemente drammatici e di risorse materiali scarse, le comunità locali hanno un preziosissimo potenziale fatto di conoscenze, reti di relazione, esperienze.

È questo il materiale con cui si costruisce la **resilienza** di una comunità, cioè la sua capacità di resistere a eventi critici che aumenta al crescere della consapevolezza.



Il progetto **“Protezione è Partecipazione”**, promosso dall'Amministrazione e cofinanziato dall'Autorità regionale per la Partecipazione, si apre a dicembre 2014, si articola in sei mesi e prevede diverse attività di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza.

Nelle attività saranno coinvolti cittadini, associazioni, studenti e studentesse del Consiglio comunale dei ragazzi nella convinzione che tutti possano contribuire ad aumentare il livello di sicurezza degli abitanti in caso di emergenza e che una conoscenza diffusa possa solo favorirla.



La storia della protezione civile in Italia, così come la normativa che ne regola l'attività, è strettamente legata alle calamità che hanno colpito il nostro Paese. Terremoti e alluvioni hanno segnato la storia e l'evoluzione del nostro Paese contribuendo a creare quella coscienza di protezione civile, di tutela della vita e dell'ambiente che ha portato alla nascita di un Sistema di Protezione Civile.

I primi riferimenti normativi risalgono all'inizio del secolo scorso, alcuni tentativi per elaborare una legislazione organica sono stati fatti nel dopo guerra, ma la prima vera e propria legge che delinea le prime disposizioni a carattere generale in materia di soccorso e assistenza alle popolazioni è arrivata nel 1970, dopo l'Alluvione di Firenze (1966) e il terremoto del Belice (1968).

Il Servizio Nazionale di Protezione Civile per come lo conosciamo oggi, tuttavia, è stato istituito con la legge 225 del 1992, frutto di una profonda revisione legislativa avviata alla luce delle problematiche riscontrate in occasione dei terremoti del Friuli (1976) e dell'Irpinia (1980).



Questa legge affida alla Protezione Civile il compito di "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e altri eventi calamitosi" e definisce i componenti, e le relative competenze, del Servizio Nazionale della Protezione Civile con particolare riferimento a Comuni, Province, Regioni e associazioni di volontariato.

Il sistema si basa sul **principio di sussidiarietà** e, a prescindere dalla natura e dall'estensione dell'evento, la prima risposta all'emergenza deve essere sempre garantita, a livello locale, dalla struttura comunale. Il Sindaco è dunque il primo responsabile della protezione civile. Se l'evento non può essere fronteggiato con le risorse del Comune, si mobilitano i livelli superiori attraverso un'azione integrata: l'Unione dei Comuni, la Provincia, la Prefettura, la Regione, lo Stato.

Gli eventi calamitosi si suddividono pertanto in tre diversi livelli sulla base della loro gravità o estensione e della possibilità che vengano gestiti unicamente con le risorse comunali (tipo A) o sovra comunale (tipo B) o nazionale (tipo C).

Con la recente riforma del 2012 (legge 100), sono state meglio specificate come ulteriori attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al "contrasto dell'emergenza" e alla "mitigazione del rischio", oltre ad avere chiarito ulteriormente le attività di prevenzione e le attività di allertamento, pianificazione d'emergenza, formazione, diffusione della conoscenza di protezione civile, informazione alla popolazione, applicazione della normativa tecnica e di esercitazioni.

La cittadinanza, dunque, assume sempre di più un ruolo centrale: oltre al coordinamento tra i diversi enti territoriali, un sistema di protezione civile efficace passa infatti dall'istituzione di un rapporto solido tra le istituzioni e i cittadini, cioè dalla costruzione del cosiddetto "ultimo miglio".



A livello nazionale è il Presidente del Consiglio dei Ministri che decide le politiche di protezione civile, detiene i poteri di ordinanza, promuove e coordina le attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, dei Comuni, degli Enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni derivanti da calamità.

Per svolgere queste attività il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della Protezione Civile e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, i servizi tecnici nazionali, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale di soccorso alpino e speleologico.

Nella nostra regione la Protezione Civile è regolata dalla legge n. 67 del 2003 e dal regolamento di attuazione n. 69 del 2004 che individuano gli elementi generali dell'organizzazione e le attività che devono essere svolte dalla Regione, dai Comuni, dalle Unioni

dei Comuni e dal livello provinciale (attualmente in corso di ridefinizione per gli ultimi interventi normativi sulle Province).

Tra le principali attività operative che tali soggetti devono assicurare: il **Centro Situazioni** (Ce.Si) attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno il quale riceve le segnalazioni circa le situazioni di criticità in atto o previste, verifica la loro possibile evoluzione ed è in grado di allertare in tempo reale tutte le forze e le strutture che devono intervenire in casi di alluvioni, terremoti, grandi nevicate o altre situazioni di pericolo legate a particolari condizioni atmosferiche; il **Centro Operativo** (C.O.) che entra in gioco in casi di emergenza e che, accertate le esigenze di intervento, attiva le risorse necessarie per la gestione dell'evento e per l'attuazione degli interventi di soccorso.





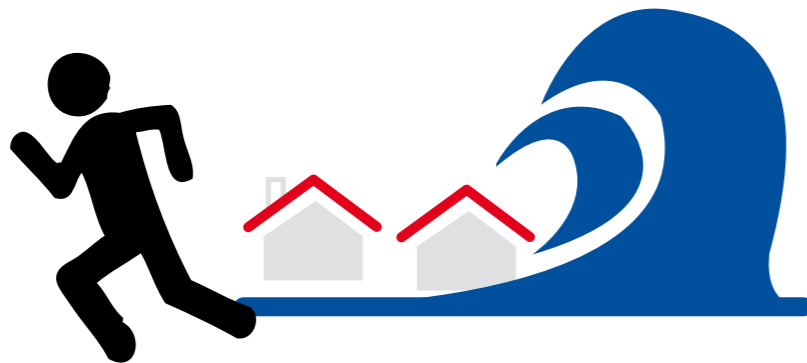
La Regione gestisce la previsione e la vigilanza meteorologica attraverso il Centro Funzionale regionale il quale ogni giorno valuta, sulla base delle rilevazioni meteo fornite dal Consorzio LAMMA, i possibili effetti al suolo e i livelli di criticità previsti per ogni singolo rischio (idrogeologico-idraulico, vento, mareggiate, neve, ghiaccio).

Il territorio regionale è stato suddiviso per questo in 25 "zone di allerta", omogenee fra loro, al fine di localizzare, quanto più dettagliatamente possibile, le previsioni meteo e la valutazione degli effetti al suolo.

I livelli di criticità crescenti sono 4:

- 1) *nessun impatto* (**NORMALITÀ**)
- 2) *impatto locale* (**STATO DI VIGILANZA**)
- 3) *medio impatto* (**ALLERTA**)
- 4) *alto impatto* (**ALLERTA**)

identificati nella grafica (<http://www.regione.toscana.it/allertameteo>) rispettivamente dai colori verde, giallo, arancione e rosso.

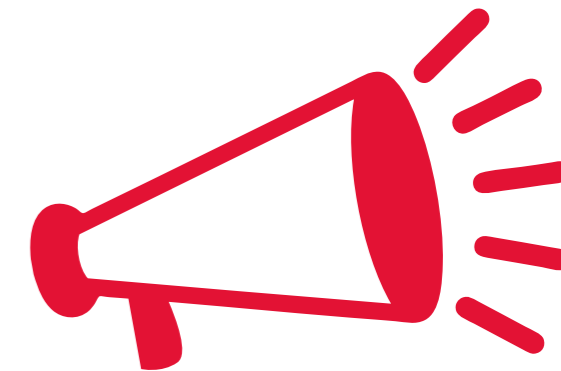


Nel caso di previsione di medio impatto e alto impatto la regione emette un avviso di criticità (chiamato anche **ALLERTA**, *allerta 1* se si prevedono conseguenze nelle successive 12 ore, *allerta 2* se si prevedono conseguenze nelle successive 24 ore).

In pratica tutto il sistema di protezione civile viene allertato. Il Comune e l'Unione dei Comuni, così come gli altri soggetti, verificano che la propria organizzazione (sindaco, struttura comunale, volontariato, strutture operative del territorio, sistema sanitario, gestori servizi essenziali) sia pronta ad intervenire nel caso in cui gli effetti al suolo previsti si verifichino davvero.

Per il Comune, tutte queste fasi e le attività conseguenti sono definite e dettagliate nel Piano di Protezione Civile Comunale.

Il cittadino in tutto questo può fare molto: ha il dovere di tenersi informato, di conoscere quanto previsto dal Piano di Protezione Civile e di adottare le corrette norme di comportamento in caso di evento previsto o in corso. Alcuni banalissimi esempi: Se è prevista neve intensa ha senso muoversi con l'auto, magari senza catene a bordo, se non proprio necessario? Se è prevista pioggia forte è una buona idea impegnare un sottopasso a velocità sostenuta?





Cosa è il Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano di Protezione civile comunale è uno strumento previsto dalla normativa che consente di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni, con l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da situazioni che comportano gravi disagi.

Il Piano fornisce indicazioni sulle procedure da attuare in caso di allerta e in caso di emergenza e stabilisce i diversi ruoli e le reciproche relazioni tra i soggetti chiamati a intervenire in modo da favorire il più snello ed efficace intervento che garantisca la sicurezza dei cittadini. Al suo interno sono contenute tutte le indicazioni operative, compresi i numeri di telefono delle persone da attivare in caso di **ATTENZIONE, ALLERTA** ed **EVENTO IN CORSO**.

Il Piano viene redatto dagli uffici tecnici comunali attraverso una valutazione delle criticità, delle caratteristiche del territorio, dei presidi di intervento, assistenza ed emergenza, presenti sul territorio (dalla rete di Protezione civile, ai vigili del fuoco, ai presidi sanitari).

Il Piano viene aggiornato periodicamente ed è visionabile da parte dei cittadini anche tramite il sito web del Comune.

Attualmente il Piano del Comune di Montelupo è contenuto nel Piano approvato nel 2004 dal Circondario che ha messo insieme i documenti dei Comuni membri. Oggi l'Amministrazione di Montelupo sente la necessità di revisionare il proprio Piano. Sebbene la delega della Protezione Civile sia stata affidata all'Unione dei Comuni, infatti, il Sindaco è e rimane l'unico responsabile della tutela dei cittadini in caso di eventi calamitosi, ed il Comune deve disporre di un Piano il più possibile aggiornato e operativo.



Il Sistema di Protezione Civile Comunale

Nel Comune di Montelupo Fiorentino il Sistema di Protezione Civile, nella sua competenza operativa, è composto da: struttura comunale, e in particolare uffici tecnici, Polizia Municipale, Urp e Ufficio Stampa e operai del magazzino; le Associazioni di volontariato, e in particolare Racchetta, Pubblica Assistenza e Misericordia; alcune ditte private che si sono rese disponibili, con i propri mezzi, ad aiutare il Comune.

In caso di evento significativo il Comune attiva il *Centro Operativo Comunale - COC* - per dirigere e coordinare i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e quindi per:

- *garantire la tutela dei cittadini;*
- *assicurare la funzionalità o il veloce ripristino della viabilità, dei trasporti, delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali;*
- *salvaguardare il sistema produttivo locale e i beni culturali;*
- *garantire un rapido ed omogeneo censimento dei danni a persone, beni, infrastrutture;*
- *assicurare il coordinamento operativo locale, la continuità amministrativa e la documentazione quotidiana delle attività in fase di emergenza.*



Il COC è composto da: Sindaco (che ne è coordinatore), Servizio Lavori Pubblici, Polizia Municipale, personale dell'OPG, Comando dei Carabinieri, gestori dei servizi (luce, acqua, rifiuti e gas), Asl e Consorzio di Bonifica Toscana Centrale, il responsabile dell'Ufficio stampa per la gestione delle comunicazioni.



I rischi del territorio a Montelupo

Il Comune di Montelupo Fiorentino è caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare, contraddistinta da rilievi non particolarmente aspri. I corsi d'acqua principali presenti sul territorio, il fiume Arno e il torrente Pesa, costituiscono gli elementi di rischio idrogeologico più importanti ma grazie al sistema di monitoraggio regionale è possibile avere un minimo di tempo di prevedibilità e monitorare l'evento.


Relativamente al torrente Pesa esistono lungo il suo percorso alcune casse di espansione già realizzate di cui una proprio sul territorio del Comune di Montelupo.


Relativamente al fiume Arno è prevista a breve la realizzazione di una cassa di espansione sul territorio comunale nel "piano di Fibbiana".


Alcune criticità sono dovute invece alla presenza del reticolo minore distribuito sul territorio comunale: alcuni interventi nel corso degli anni ne hanno pregiudicato il corretto funzionamento. In questi casi la prevedibilità e il monitoraggio risultano difficili perché legati a eventi intensi, puntuali e che si sviluppano in un brevissimo lasso di tempo.


Legenda

 **FIUME**

 **AREA DI AMMASSAMENTO**
area scoperta nella quale viene conservato il materiale necessario alla gestione dell'emergenza

 **AREA DI RICOVERO COPERTA**
area coperta dove vengono allestiti campi per l'accoglienza della popolazione

 **AREA DI RICOVERO SCOPERTA**
area scoperta dove vengono allestiti campi per l'accoglienza della popolazione

 **AREA DI ATTESA**
luogo all'aperto in cui si raccoglie la popolazione in caso di evento importante per le prime attività di protezione civile

COC sede del Centro Operativo Comunale

VV.FF. caserma dei Vigili del Fuoco



La mappa dei rischi





Rischio pioggia e allagamenti

Uno dei rischi più frequenti sul nostro territorio è quello dei piccoli allagamenti di un'area dovuti a forti piogge molto concentrate e alla conformazione di alcune aree del territorio.

Si tratta di allagamenti che creano disagio e danni ma che, difficilmente, provocano incidenti mortali nelle persone.

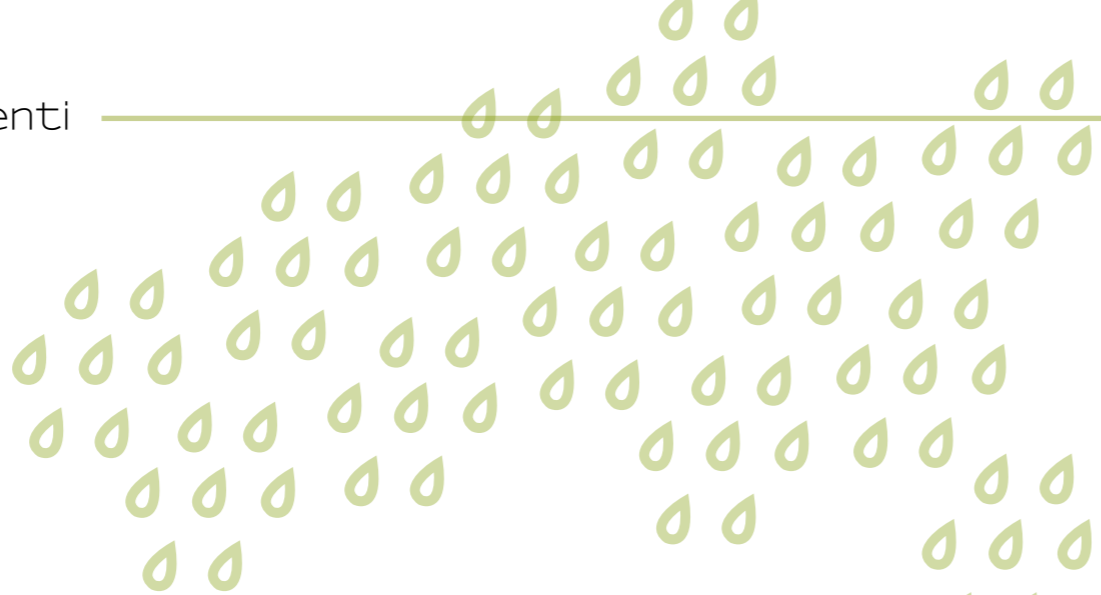
Ciò nonostante alcuni accorgimenti devono essere tenuti per mettersi in sicurezza.

Quali sono le zone che vi preoccupano di più?

Quali le azioni che è possibile fare per non correre rischi?

Di quali informazioni sentite il bisogno?

Chi chiamate se avete bisogno di aiuto?



Rischio alluvioni

Il rischio alluvioni, a differenza del rischio allagamento, non è legato esclusivamente alle precipitazioni ma alla capacità di tenuta dei principali corsi d'acqua presenti sul territorio: il Fiume Arno e il Torrente Pesa.

In caso di rischio non solo viene limitata la circolazione in alcune strade, ma vengono attivate le diverse associazioni per il monitoraggio delle condizioni delle cateratte sull'Arno e sulla Pesa, per il controllo del deflusso delle acque nella rete fognaria, assistenza a scantinati / garage.

E sono state stabilite delle procedure di emergenza più complesse per mettere in sicurezza i cittadini a partire dalle scuole e dai soggetti più deboli, anziani e disabili.



Conoscete le procedure per ridurre i rischi?

In che modo vi informereste sull'evoluzione degli eventi?

Sapete se abitate in una zona potenzialmente a rischio?

Sapete come comportarvi se avete bambini a scuola?

Avete comunicato la presenza di disabili e anziani al Comune?



Rischio neve e ghiaccio

Neve e ghiaccio sono gli eventi che negli ultimi tempi si sono prodotti più frequentemente sul territorio causando disagi alla popolazione soprattutto in relazione alla viabilità.

Il piano di emergenza prevede che in caso di criticità moderata o alta vengano pre-allertati i mezzi spalaneve e gli altri mezzi utili a ripristinare le condizioni di viabilità e vengano anche distribuiti in luoghi identificati del territorio in modo che siano immediatamente capaci di spargere il sale e/o spazzare le strade seguendo un criterio che parte dalle strade a più elevata percorrenza per poi passare a quelle secondarie.



Hai le catene a bordo della tua auto?

Sai come mettere in sicurezza l'auto e evitare il congestionamento del traffico?

Sai che ai condomini spetta la spalatura del tratto di marciapiede davanti casa?



Rischio sismico

Nel caso di sisma di piccola entità non avvertito dalla popolazione è compito dei tecnici del comune andare a verificare lo stato delle strutture. Nel caso di evento sismico di maggiore portata viene attivata una procedura più complessa analoga a quella del rischio alluvione.

Anche in questo caso si attua una importante procedura di evacuazione e di accoglienza per i cittadini.

Sapete che cosa succede a scuola anche nel caso di piccole scosse?

Come vi comportate se sentite una scossa di terremoto?

Conoscete il numero telefonico al quale chiedere informazioni e/o fare segnalazioni?





Come e quando partecipare

PUNTI INFORMATIVI DELLA POSTAZIONE MOBILE

SABATO 17 GENNAIO

ore 9.30-12.30 **mercato Montelupo**

MARTEDÌ 20 GENNAIO

ore 9.30-12.30 **mercato Fibbiana**

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO

ore 8.00 - 13.00 **scuola media** (laboratorio con gli studenti)

i

SOPRALLUOGHI PARTECIPATI

partenza da Piazza 8 Marzo
camminate lungo l'argine del fiume nei pressi delle casse di espansione per andare a **"toccare con mano"** gli elementi di rischio e di contenimento del rischio presenti sul territorio.



LUNEDÌ 19 GENNAIO

ore 15.00 - 17.00

partecipazione riservata ai membri del CCR "Consiglio Comunale dei ragazzi"

SABATO 7 FEBBRAIO

ore 10.00 - 12.00

partecipazione dei cittadini (previa iscrizione con una mail all'indirizzo ufficiostampa@comune.montelupo-fiorentino)



Come e quando partecipare



LABORATORIO PARTECIPATIVO

Momento centrale del percorso sarà un incontro di discussione in piccoli tavoli di lavoro finalizzato alla definizione di linee guida efficaci e condivise per il Piano di emergenza.

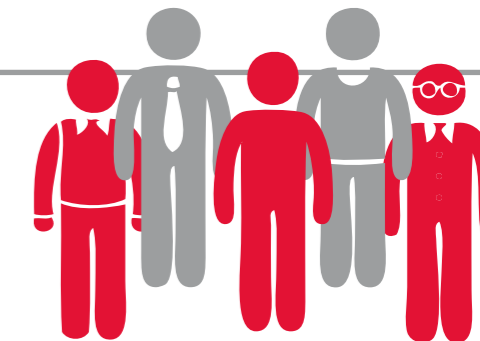
LUNEDÌ 23 MARZO

ore 18.00 - 22.00 presso i locali del MAAB

partecipazione dei cittadini (previa iscrizione con una mail all'indirizzo ufficiostampa@comune.montelupo-fiorentino)

EVENTO CONCLUSIVO

GIOVEDÌ 21-22 MAGGIO



Oltre agli appuntamenti pubblici, è possibile partecipare attraverso l'**atlante online**, una google map accessibile a tutti dal sito del percorso che permette di segnalare elementi di rischio e le risorse del territorio sottoforma di testi, foto e file audio-video.

CONTATTI

Segreteria del sindaco

tel. 0571 917524-530

sindaco@comune.montelupo-fiorentino

www.comune.montelupo-fiorentino.fi.it

CREDITS

SOCIOLAB FIRENZE

Referenti per la partecipazione Giulia Maraviglia e Barbara Imbergamo

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO

Responsabile del progetto dott.ssa Valentina Spagli

Coordinamento editoriale e di comunicazione dott.ssa Silvia Lami

Coordinamento operativo Paolo Masetti, Gianni Vinci, Ilaria Staunuovo, Valentina Spagli, Silvia Lami, Paolo Nigi, Andrea Buzzetti, Claudio Balducci (URP), Corrado Ceccarelli (ass. Protezione Civile comune di Capria e Limite)

NUMERI PRIMI

Progetto grafico

EDIMEDIA

Impaginazione e grafica guida informativa